

I coniugi Trincavelli, una coppia di Falchi che va di corsa!

LA GAZZETTA DI LEGGO - 12-1-2008

Annalisa e Davide, gli sposi skyrunner

La curiosa vicenda dei Trincavelli, entrambi campioni di corsa in montagna

MANDELLO ■ Annalisa Dagaio e Davide Trincavelli, due nomi che nella rispettiva categoria, la Senior femminile e maschile, eccitano di frequente ai primi posti nella graduatoria nelle gare di corsa in montagna. In una società di appassionati, la Falco Lario, si dividono piuttosto per i due generi, 34 anni lei, 32 lui, nati nel 1976 come moglie e marito nella cittadina del Piano Novarelli.

Annalisa è originaria di Livorno, Davide di Abbiate, ma vive a Mandello. Lei lavora alla Casa di Riposo di via degli Alpini e il marito in un'azienda di Leno, sempre a contatto con la montagna. I primi passi nella sportività Annalisa li mosse subito dopo le scuole superiori, a 20 anni. «Iniziavo per dimagrire (anche se ancora con buona fortuna)», spiega scherzando. «Se dovevo scendere, a me piace scendere e bene. Invece a quell'età ho cominciato a correre da sola. In inverno, ho conosciuto Carlo Rinaldi, il medico, e Roberto Bonaschi, e mi sono aggregata a loro. Ci iscrivemmo alla gamba di paese come Gruppo Podistico Livorno, si parla di 14 iscritti.

«Nel 1997 ho conosciuto Davide, che mi disse la parola "falco". Ma tu intenda che cosa ti saltava? Fu il classico colpo di fulmine. Davide, figlio d'arte (suo padre è fidante di Momo, accompagnò in un incidente in montagna anni fa) incontra il terreno attraverso lo stesso ambiente, dove si affiorava, l'entusiasmo.

«Può ci siamo fidanzati - ricorda Annalisa - e Davide ha lasciato questo ambiente per dedicarsi alla montagna. Fatti le dimissioni e in giro per la gara e la prova abbandonando la corsa per seguirlo lui. Davide poi è venuto a Livorno a correre con me. Insieme ci siamo affezionati a questa disciplina sportiva ed entrambi tornata la praticavamo.

I coniugi Trincavelli fanno il serio. I loro anni avanzano nelle gare della zona, dalla Molise (Livorno alla Carrara) Mantova. Fatti proiettare due secondi posti alle Marmotte, la gara del discesa, una vittoria alla maratona Prato-Firenze Bonaschi, poi in Valais con la disputa della gara a coppia con Carlo Rinaldi di Livorno.

Annalisa non è da meno del marito, anche lei più volte è stata nel primo gradino del podio nelle gare mantovane, Livorno e Valais con la gara del Piano Maggio, che impiega con i suoi anni al Corti di Cortina. Poi in Valais, Annalisa ha saputo vincere nella gara discesa del Rito. Il piacere con-

verrà con questa coppia di sportivi, anche perché sono genitori di un figlio e marito che partecipa in alcune gare. Davide, ingegnere in montagna dalla scapola, dichiara: «Ho lasciato l'ambiente degli arrampicatori perché l'ho trovato troppo competitivo, poco comune allo sport sportivo come lo vedo io. Qui, nell'ambiente della corsa in montagna, è il solo rivalità, non un terreno che non viene, niente».

«Da noi - prosegue Annalisa - il giudice è il cronometro, testimone dell'impresa. Noi apparteniamo ai Falchi, il gruppo nato nel 1961, fondato da Bruno D'Amico, oggi fondato da tutti.

Insieme chiedono a Davide se esiste competizione con la moglie. «Ci giochiamo soprattutto a reggiani-falchi, del tipo "io ti sei allenato e io no". Una disputa prima del sonno nelle labbra dei due sportisti che ti vogliono bene e che tra qualche giorno andranno insieme per una settimana di vacanza alle Seybalet, nella Dolomiti (una gara a Mandello le scopre da tempo).

Alberto Buffari



UNITI NELLA PISTA Annalisa Dagaio e Davide Trincavelli nella foto con...

«Un giorno mi disse: "Ma tu sei quella che corre in solita!" E fu colpo di fulmine»

(clicca sull'immagine per leggere l'articolo)